

Il Movimento

Sei pentastellati sbancano la città

«Azzerata la vecchia classe politica»

Due conferme, Fico e Nugnes, e quattro new entry nei collegi uninominali

Fulvio Scarlata

Percentuali monstre e vittorie con numeri al di là di ogni aspettativa: sono i sei stellati che hanno conquistato Napoli sbaragliando ogni possibile avversario. E trasformando il panorama politico partenopeo in cui non solo il Pd si autoelimina in stile comunali ma anche il centrodestra esce con le ossa rotte. «In una notte - dice Valeria Ciarambino, responsabile della campagna elettorale dei 5 Stelle in Campania - è stata rasa al suolo la politica campana degli ultimi 30 anni».

Che i grillini erano in vantaggio era un dato acquisito. Però che raggiunsero oltre il 50% dei consensi non era prevedibile. In città più di un elettore su due si è votato alla causa pentastellata, per rabbia, delusione, per «provare», perché conquistato dalle proposte, a cominciare dal reddito di cittadinanza, perché convinto dal tema dell'onestà o da testimonianze concrete, come quell'assegno da 250mila euro staccato dai consiglieri regionali, tagliando i loro stipendi, per interventi nelle scuole campane. In sei, tra Camera e Senato, hanno cambiato il corso della politica con un risultato che rimarrà storico.

A guidare il gruppo c'è, inevitabilmente, Roberto Fico. Uno dei leader nazionali del Movimento, presidente della commissione di vigilanza della Rai, tra i primi a credere alla causa grillina, mite, pronto al dialogo, 5 Stelle ortodosso, anima di «sinistra» di un partito che cerca di superare le vecchie ideologie proprio per mantenere insieme anche quanti sono più di destra, e spesso di una destra estrema. Fico ha conquistato nel collegio alla

Camera di Fuorigrotta un 57% notevole, visto che aveva di fronte Marta Schifone, figlia del consigliere regionale di An con una vasta rete di consensi, in un'area che da Bagnoli a Soccavo e Pianura era legata ai successi della sinistra.

In termini numerici politici, tuttavia, il vero colpo lo mette a segno Rina De Lorenzo, 52 anni, componente del consiglio nazionale di federazione della **Gilda**, il più combattivo dei sindacati degli insegnanti. Vince con il 62%, con il secondo risultato assoluto in Campania dietro Luigi Di Maio, nel collegio di Ponticelli, Barra, San Pietro a Patierno, Scampia. Area Est per decenni regno incontrastato della sinistra con avversario il consigliere regionale del centrodestra Luciano Passariello, coinvolto dai protagonisti dei video di Fanpage.

È una sorpresa vera, invece, Doriana Sarli. Non per quantità di consensi conquistati, ma per aver sbaragliato il collegio in cui il Pd puntava di più schierando Paolo Siani, fratello del giornalista del Mattino ucciso dalla camorra. Lei, Doriana, è figlia dello stilista Fausto Sarli, scomparso una decina di anni fa, veterinaria, gestisce una clinica per animali al Vomero. La sua lotta più importante, tuttavia, è stata contro la discarica di pianura, «abitavo proprio lì, quello sconcio mi suscitò rabbia e indignazione» ricorda. La sua era una battaglia difficile tra Vomero, Arenella, Piscinola e San Carlo

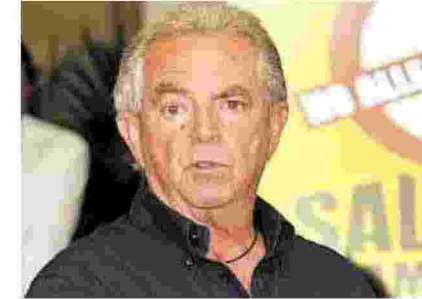
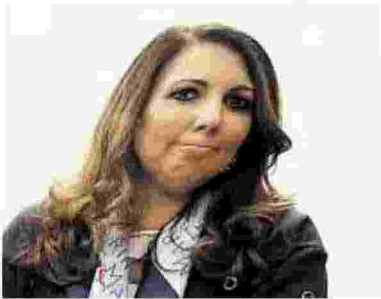
all'Arena. Perché non aveva di fronte solo Siani, ma anche un centrodestra agguerrito e Liberi e Uguali che schierava Mario Coppeto, il consigliere comunale molto vicino a Luigi de Magistris.

Tutt'altro che scontato anche il risultato di Raffaele Bruno, 43% a San Lorenzo, Stella, Chiaia, Posillipo. L'artista è conosciuto per «Delirio creativo» un «laboratorio teatrale che è luogo dell'anima» con cui avvicina gli ultimi, detenuti, tossicodipendenti, clochard, migranti, pazienti psichiatrici. Sconfitti Caterina Miraglia, Marco Rossi Doria, Elisabetta Gambardella: non proprio sconosciuti in politica e in città. Si aspettava la vittoria Paola Nugnes, uscente, che vince nel collegio al Senato di Fuorigrotta-Centro in cui era schierato il consigliere regionale Pd Antonio Marciano. E supera il 50% Franco Ortolani, geologo, uno dei maggiori esperti di sottosuolo con studi particolari su Napoli: schiantati Salvatore Guanci forzista vicepresidente del consiglio comunale, Giacchino Alfano, sottosegretario del Governo in carica, Toni Nocchetti per Leu, persona impegnata nel sociale.

«Quello ottenuto è un risultato straordinario - sottolinea Valeria Ciarambino - Se c'è uno sconfitto in questa regione è il governatore De Luca che in queste settimane si è speso in prima persona per la campagna elettorale del figlio e del fidato re delle fritture Franco Alfieri. I campani hanno rifiutato la logica delle clientele e del voto di scambio, hanno buttato a mare lo sceriffo senza stella De Luca con tutta la prole e le frittiture di pesce, hanno buttato giù dai troni i De Mita e i Mastella, feudatari della Prima Repubblica, che si sono impossessati delle nostre vite e delle nostre istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni, i risultati



Gli eletti pentastellati In alto da sinistra in senso orario: Roberto Fico, Doriana Sarli, Raffaele Bruno, Paola Nugnes, Franco Ortolani e Rina De Lorenzo

L'esultanza

A destra i dirigenti grillini seguono in diretta lo spoglio elettorale nel quartier generale del M5S con Roberto Fico. Euforia dopo gli exit poll, poi confermati dai dati reali.

